Studio legale
A v v. M a r c o B i e l l i
Patrocinante presso le Magistrature Superiori
Via Corsica,6 – 00198 ROMA
Tel. 06/ 85355113 - 85865133 - Fax.06/8413987
Pec: marcobielli@ordineavvocatiroma.org
E-mail:biellimarco@libero.it

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO PER IL LAZIO - ROMA

**Notifica per pubblici proclami, ai sensi dell'ordinanza del TAR Lazio n.
618/2025 REG.PROV.COLL., pubblicata il 29/01/2025, nel giudizio R.G.**

00056/2025

AVVISO NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI

Nel Ricorso rubricato al n. 00056/2025 R.G. pendente dinanzi al Tribunale

Amministrativo per il Lazio, Sezione Quarta Ter

Ricorso introdotto da:

RORINA S.r.l.s., (di seguito anche e solo RORINA) con sede in Via Cauciello n. 15 a Pagani (SA), (c.f. 05501500655), in persona del legale rappresentante, sig. Errico Marrazzo, rapp.ta dall'Avv. Marco BIELLI (c.f. BLLMRC65H11H50MJ) presso lo studio del quale in Roma, Via Corsica, 6 ha eletto domicilio giusta procura alle liti in calce al ricorso su foglio separato il quale difensore dichiara recapito fax 06/8413987 e indirizzo di posta elettronica certificata:marcobielli@ordineavvocatiroma.org ai sensi dell'art. 136 comma I DLgs n.104/2010

ricorrente

Contro

MINISTERO per le IMPRESE ed il MADE in ITALY, in persona del Sig. Ministro pro tempore, rappt. e difeso ex lege dall'Avvocatura Generale dello Stato *resistente*

e nei confronti di

- **FARO SRL** in persona del l.r.p.t.con sede in Anagni (FR), Strada Regionale 6 Casilina n. 5022/A, codice fiscale e numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Frosinone - Latina 02208530606, rtfvfar@pec.it

Controinteressata

Per l'annullamento, previa sospensiva

- 1) Del DM pubblicato in data 29.10.2024 con cui il Ministero ha approvato la *“graduatoria provvisoria delle domande ammesse al contributo per l'anno 2024 delle emittenti radiofoniche a carattere commerciale e l'elenco degli importi dei contributi spettanti ai relativi soggetti beneficiari, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146, come riportati negli allegati A e B.”*(**SUB A**) ;
- 2) Della *“Graduatoria provvisoria”* con i relativi allegati ; (**SUB B**)
- 3) Della nota *“sicem”* con cui il Ministero escludeva la RORINA srl con la seguente motivazione :*“ non risulta soddisfatto il requisito del numero dei dipendenti/giornalisti per l'ammissione della domanda dei contributi 2024, di cui all'art. 4, comma 2, del DPR 146/2017. Alla luce di quanto sopra esposto la domanda per i contributi per l'anno 2024 è ritenuta inammissibile.*
- 4) Della nota Registro Ufficiale U.0025334.29-11-2024 a firma del Direttore Dott.ssa MAGLIONE avente ad oggetto **“ Istanza di reclamo ex articolo 5, comma 5, del D.P.R. n. 146/2017. Riscontro alla nota del 21 novembre 2024.”** con cui stabiliva nuovamente l'esclusione : *“Alla luce di quanto sopra esposto, si conferma l'esclusione di codesta Società per l'emittente radiofonica locale a carattere commerciale “Radio Base” dalla partecipazione alla procedura per l'erogazione dei contributi per l'annualità 2024 ”* (**SUB C**)

- 5) Del DM pubblicato in data 29.10.2024 con cui il Ministero ha approvato la “*graduatoria definitiva delle domande ammesse al contributo per l’anno 2024 delle emittenti radiofoniche a carattere commerciale e l’elenco degli importi dei contributi spettanti ai relativi soggetti beneficiari, ai sensi dei commi 3 e 4 dell’articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146, come riportati negli allegati A e B*” (SUB D) ;
- 6) Della “Graduatoria definitiva” con i relativi allegati ; (SUB E)
- 7) **per l’accertamento** della RORINA di vedersi attribuito il punteggio e di essere collocata in posizione utile nella graduatoria definitiva per l’accesso *al contributo per l’anno 2024 delle emittenti radiofoniche a carattere commerciale* ;

* * * *

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell’Ordinanza del TAR Lazio n. 618/2025REG.PROV.COLL., pubblicata il 30.01.2025, con la quale la suddetta Autorità Giudiziaria Amministrativa ha autorizzato l’integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i controinteressati, per pubblici proclami, mediante pubblicazione di un avviso sul sito web istituzionale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il sottoscritto difensore procede alle indicazioni di cui al provvedimento giurisdizionale richiamato:

1. il contenzioso pende dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sezione quarta, ed è rubricato al numero di registro generale 00056/2025 REG.RIC.;
2. la Ricorrente è la società RORINA Srls e l’Amministrazione intimata il Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
3. i provvedimenti impugnati sono i seguenti:

- 8) Del DM pubblicato in data 29.10.2024 con cui il Ministero ha approvato la “*graduatoria provvisoria delle domande ammesse al contributo per l’anno 2024 delle emittenti radiofoniche a carattere commerciale e l’elenco degli importi dei contributi spettanti ai relativi soggetti beneficiari, ai sensi dei commi 3 e 4 dell’articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146, come riportati negli allegati A e B.*”(SUB A) ;
- 9) Della “Graduatoria provvisoria” con i relativi allegati ; (SUB B)
- 10) Della nota “sicem” con cui il Ministero escludeva la RORINA srl con la seguente motivazione :“ *non risulta soddisfatto il requisito del numero dei dipendenti/giornalisti per l’ammissione della domanda dei contributi 2024, di cui all’art. 4, comma 2, del DPR 146/2017. Alla luce di quanto sopra esposto la domanda per i contributi per l’anno 2024 è ritenuta inammissibile.*
- 11) Della nota Registro Ufficiale U.0025334.29-11-2024 a firma del Direttore Dott.ssa MAGLIONE avente ad oggetto “ **Istanza di reclamo ex articolo 5, comma 5, del D.P.R. n. 146/2017. Riscontro alla nota del 21 novembre 2024.**” con cui stabiliva nuovamente l’esclusione : “*Alla luce di quanto sopra esposto, si conferma l’esclusione di codesta Società per l’emittente radiofonica locale a carattere commerciale “Radio Base” dalla partecipazione alla procedura per l’erogazione dei contributi per l’annualità 2024 ”* (SUB C)
- 12) Del DM pubblicato in data 29.10.2024 con cui il Ministero ha approvato la “*graduatoria definitiva delle domande ammesse al contributo per l’anno 2024 delle emittenti radiofoniche a carattere commerciale e l’elenco degli importi dei contributi spettanti ai relativi soggetti beneficiari, ai sensi dei commi 3 e 4 dell’articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146, come riportati negli allegati A e B*” (SUB D) ;
- 13) Della “Graduatoria definitiva” con i relativi allegati ; (SUB E)

il sunto dei Motivi di impugnazione è il seguente:

1) Motivo di impugnazione sub 1

Violazione di legge. (Art. 21 septies L.n.241/90) Violazione di Giudicato (TAR LAZIO Sez.IV Ter 20464/2024 del 18.11.2024) nonché del principio

dell'”effetto conformativo” di coerenza e/o razionalità della complessiva azione amministrativa discendente dal giudicato, nonché del principio di buona fede e leale collaborazione (art.1 comma 2 bis della L.n.241/90)
Eccesso di potere per irrazionalità, illogicità, incongruità, travisamento, arbitrarietà ed ingiustizia manifeste, difetto di istruttoria

L'Amministrazione con riferimento alla domanda introitata **nel 2023** per la concessione dei contributi di cui al DPR 146/2017 per l'anno 2023 ne aveva determinato l'esclusione sulla base della seguente motivazione :

pur soddisfacendo il requisito del numero dipendenti/giornalisti al momento della presentazione della domanda, NON soddisfa il requisito del numero medio dei dipendenti/giornalisti riferito al biennio precedente così come previsto dall'art. 4, comma 2, del D.P.R. del 23 agosto 2017, pubblicato su G.U. 12 ottobre 2017”, ossia, “nello specifico le assenze della giornalista MARRAZZO Rosanna nell'anno 2021”

Da ultimo con riferimento alla domanda introitata **nel 2024** le motivazioni sono state sostanzialmente e surrettiziamente riprodotte :

con riferimento alla risposta del 20-09-2024 acquisita con prot. 124126, si prende atto di quanto comunicato da codesta Società, e riguardo alla giornalista Rosanna Marrazzo si fa presente che questo ufficio provvedendo ad inserire soltanto le ore di aspettativa non retribuita relativa all'anno 2022, non risulta soddisfatto il requisito del numero dei dipendenti/giornalisti per l'ammissione della domanda dei contributi 2024, di cui all'art. 4, comma 2, del DPR 146/2017. Alla luce di quanto sopra esposto la domanda per i contributi per l'anno 2024 è ritenuta inammissibile.

L'esclusione dei contributi alla domanda per l'anno 2023 la RORINA aveva avviato una corposa contenzioso amministrativo radicato presso questo Tribunale (nrg **384/2024**) con cui si doleva del mancato inserimento nella relativa

graduatoria censurando l'operato del Ministero per le evidenti violazioni di legge per eccesso di potere.

Nonostante l'ordine impartito dall'ordinanza cautelare del 31.01.2024 N. 00423/2024 REG.PROV.CAU volta a sollecitare il "riesame", l'Amministrazione ne determinava nuovamente l'esclusione. (**All.06**)

Seguivano motivi aggiunti e successivamente con la pubblicazione della sentenza *TAR LAZIO Sez.IV Ter 20464/2024 del 18.11.2024 (RG 384/2024)* di questo Ecc.mo Collegio il ricorso veniva accolto.(**All.07**)

La ragione del contendere nella fattispecie é costituita unicamente dalla determinazione dell'amministrazione di non conteggiare nelle "ore effettivamente lavorate" (cfr. art. 4, comma 2, d.P.R. n. 146/17) i permessi non retribuiti, vale a dire le assenze, giustificate o meno, tollerate dal datore di lavoro, considerate assimilabili all'aspettativa non retribuita di cui fa menzione l'art 3 del DM 20 ottobre 2017 concernente le modalità di presentazione della domanda.

Così recita la sentenza :

Ebbene - in particolare, le ipotesi in cui è previsto il conteggio delle ore effettivamente lavorate - e, correlativamente, la detrazione di quelle non lavorate - sono di stretta interpretazione e insuscettibili di applicazione analogica, giacché, da un lato, esse esprimono una portata escludente dalla procedura selettiva per l'attribuzione di vantaggi economici, dall'altro, costituiscono un'eccezione alla regola generale di

cui all'art. 4 del d.P.R. n. 146/17, in forza del quale viene in rilievo, primariamente, soltanto il numero di dipendenti occupati nei due esercizi precedenti;

- ciò vale, naturalmente, sia per le fattispecie previste dall'art. 4, comma 2 (cassa integrazione, contratto di solidarietà e part-time), sia per l'aspettativa facoltativa, non retribuita, di cui fa menzione l'art 3 del DM 20 ottobre 2017, a tacere del fatto, peraltro, che quest'ultimo dovrebbe contenere, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del d.P.R. n. 146/17, esclusivamente disposizioni di esecuzione, sicché appare dubbio che esso possa legittimamente integrare il regolamento mediante la previsione di ipotesi non previste;

- il concetto di "ore effettivamente lavorate", pertanto, non ha un rilievo autonomo e non costituisce una clausola generale nella quale far confluire qualsivoglia ipotesi di "mancata presenza sul luogo di lavoro", come vorrebbe l'amministrazione;

- ciò posto, osserva il Collegio che, anche a voler predicare la possibilità di un'applicazione analogica delle quattro ipotesi specificamente previste, tale operazione sarebbe preclusa per difetto dei relativi presupposti;

- infatti, non è sufficiente, a tal fine, far ricorso alla ragione ispiratrice del decreto (incentivazione dell'occupazione), allorché, nel caso di specie, non si è in presenza di alcuna lacuna in senso tecnico da colmare;

- al contrario, occorrerebbe ricercare una eadem ratio che accomuni le ipotesi previste dal legislatore a quella dei permessi o assenze non retribuiti, operazione che non può che avere esito negativo, posto che i casi previsti dall'art. 4, comma 2 del regolamento riguardano schemi contrattuali in cui vi è una riduzione dell'orario di lavoro per esigenze di flessibilità ovvero di sostegno all'occupazione, mentre l'aspettativa integra un'ipotesi di sospensione temporanea del rapporto di lavoro;

- trattasi, in entrambi i casi, di fenomeni che nulla hanno a che vedere con l'assenza dal lavoro, che non incide sul normale svolgimento del rapporto; tale eterogeneità esclude in radice l'applicazione analogica delle previsioni contenute nel regolamento e nel decreto di attuazione;

Sebbene dunque si tratti di attività provvedimentoale inerente DUE distinte domande, una con riferimento ai contributi 2023 e l'altra con riferimento ai contributi 2024, l'Amministrazione non ha minimamente ottemperato al *dictum* giudiziale che sostanzialmente ha fornito elementi utili (cui avrebbe dovuto conformarsi in ogni caso il Ministero) ai fini della corretta valutazione delle domande della RORINA Srl

Vi è identità tra le domande presentate dalla RORINA e pertanto la ricorrente ritiene che il MIMIT, secondo un “vincolo conformativo” e nel rispetto del principio di coerenza e razionalità della complessiva azione amministrativa (Consiglio di Stato Sent.n.1738/2020) avrebbe dovuto provvedere diversamente dalla declaratoria di inammissibilità stante il portato della sentenza pubblicata dal **TAR LAZIO Sez.IV Ter 20464/2024 del 18.11.2024 (RG 384/2024)** (ancor prima la stessa sezione aveva deciso analoga vicenda con la sentenza del **TAR LAZIO Sez.IV Ter n.19237 del 31.10.2024 - RG 896/2024**) .(All.08)

2) Motivo di impugnazione sub 2

Violazione e falsa applicazione dell’art. 6 comma a), d) ed e) del DPR n.146/2017 avente forza di “legge” (l’art. 13, comma 1-bis, del d.l. 18 ottobre 2023, n. 145, inserito in sede di conversione della legge 15 dicembre 2023, n. 191; l’art. 4-bis del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, inserito in sede di conversione della legge 21 settembre 2018, n. 108). Violazione e falsa applicazione dell’art. 4 comma 2 DPR n.146/2017). Violazione e falsa applicazione degli artt. art. 3, 41, 42 e 97, Cost; Violazione e falsa applicazione degli artt. 3, 6, 7, 8, 9 e 10, L. 7 agosto 1990, n. 241.

Eccesso di potere per irrazionalità, illogicità, incongruità, arbitrarietà ed ingiustizia manifeste, difetto di istruttoria, travisamento dei presupposti, erronea motivazione, contraddittorietà, disparità di trattamento, slealtà,

sviamento. Violazione dei principi di buon andamento, imparzialità e leale collaborazione ex art. 97 Cost.

Ferme le superiori ed assorbenti considerazioni che ci inducono a ritenere “nullo” il provvedimento di esclusione del 29.11.20224 confluito nel mancato inserimento in graduatoria pubblicata in pari a data l’attività nel suo complesso del Mimit è meritevole di essere ulteriormente censurata e dunque totalmente demolita per le reiterate violazioni di legge contenute nelle norme di cui al motivo sub. 2)

Sostiene la ricorrente che il complesso delle regole costituite dal DPR 23 agosto 2017, n. 146 (art. 3 lett. b) e c); Tabella 1 di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c) supportata anche dalle motivazioni della sentenza del **TAR LAZIO Sez.IV Ter 20464/2024 del 18.11.2024** (RG 384/2024) vadano in un'unica direzione ovvero che si debba tenere conto delle ore effettivamente lavorate da ciascun dipendente/giornalista per i casi e per le tipologie qui di seguito indicate : cassa integrazione, contratti di solidarietà e aspettativa facoltativa (quest’ultima integrata nella disciplina relativa ai contributi con D.M. 20/10/2017).

Pertanto, la generica terminologia “*assenze ingiustificate/permessi non retribuiti*” cui fa riferimento l’Amministrazione nei provvedimenti impugnati non può essere ricondotta ad alcuna delle fattispecie richiamate dalla disciplina prevista dal D.P.R. n. 146/2017 e dal D.M. 20/10/2017.

Tali ragioni si pongono a ben vedere in netto contrasto con la norma e con le decisioni assunte dal Giudice il quale sin dalla pubblicazione dell'ordinanza cautelare che nella sentenza di merito ha ritenuto inconfutabilmente che *“non si ravvisano idonee basi giuridiche per sostenere l'assimilazione delle fattispecie dei permessi/assenze non retribuite a quelle previste dall'art. 4, d.P.R. n. 146/17 ,da ritenersi, per loro natura, di stretta interpretazione e insuscettibili di applicazione analogica; (si veda Ord.Cautelare n.423/2024) ;*

i controinteressati sono FARO Srl, a cui è stato notificato il ricorso introduttivo e non ancora costituita in giudizio, nonché tutti i soggetti inclusi nella graduatoria delle domande ammesse al contributo per l'anno 2024 delle emittenti radiofoniche a carattere commerciale e nel relativo elenco degli importi dei contributi spettanti ai relativi soggetti beneficiari, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 5 del D.P.R. 23 agosto 2017 n. 146, ai quali è diretta la presente notificazione per pubblici proclami.

L'elenco dei soggetti inclusi nella graduatoria impugnata è il seguente (nell'esatto ordine di cui alla citata graduatoria):

1	10020780150	10020780150	ERREPI SPA
2	03922811009	03922811009	RETE BLU S.P.A.
3	02524630130	02524630130	LIFEGATE S.P.A. "SOCIETA' BENEFIT"
4	00419950548	00419950548	RADIO SUBASIO S.R.L.
5	03481150633	03481150633	RADIO MARTE S.R.L.
6	01098230210	01098230210	ON AIR S. A R.L.

7	01341210696	01341210696	"RADIO DELTA 1 - S.R.L."
8	01166330595	01166330595	PRIVERNO S.a.S. di Boddi Marzia & C.
9	07530750582	01798731004	RADIO GLOBO S.R.L.
10	00754450369	00754450369	RADIO BRUNO SOCIETA' COOPERATIVA
11	05325180726	05325180726	VIVA SOCIETA' A RL
12	04339040281	04339040281	C - SPHERA S.R.L.
13	00468740212	00468740212	RTT RADIO TELEVISION TIROL S.A.R.L.
14	00699990164	00699990164	RADIO LAGOUNO S.R.L.
15	03917431003	03917431003	FINRADIO - S.R.L.
16	01928730926	01928730926	STUDIO 101 DI CAULI VALERIA E C. S.A.S.
17	12823290155	12823290155	RADIO COMMUNICATION SERVICES SRL
18	03739540825	03739540825	RADIO MARGHERITA S.A.S. .
19	03353190485	03353190485	CONTRORADIO S.R.L.
20	06563680583	01571711009	RITZLAND RECORDS S.R.L
21	01781360266	00333620284	RADIO BIRIKINA S.R.L.
22	02753720586	01111951008	C.D.F.- S.R.L.
23	01947020747	01947020747	CICCIO RICCIO SRL
24	01418590228	01418590228	RADIO DOLOMITI S.R.L.
25	01050330529	01050330529	RADIOSIENATV S.R.L.
26	01950050987	01950050987	RADIO STUDIO PIU' S.R.L.
27	01649670641	01649670641	*"STUDIO ELLE DI LALLO A.SAS
28	00940130503	04472740481	RADIO MONTE SERRA S.R.L.
29	01592360984	01592360984	RADIO VIVA S.R.L.
30	00819660101	00819660101	RADIO BABBOLEO - SOCIETA' A RL
31	03386030633	01289041210	PUBBLIZERO STUDIO S.R.L.
32	01216720894	01216720894	PROMO ITALIA SRL
33	02056040500	02056040500	SPORTIVA S.R.L.
34	04158480725	04158480725	RADIO ITALIA PUGLIA S.R.L.
35	05456080638	05456080638	PUBBLIKAPPA SOCIETA' A R.L
36	03277160788	03277160788	RLB S.R.L.
37	01301740872	01301740872	RADIO ETNA ESPRESSO S.R.L.
38	01959750926	01959750926	RADIOLINA S.R.L.
39	00466830445	00466830445	RADIO LINEA SRL
40	05096450480	05096450480	XMEDIA GROUP S.R.L.
41	00676280324	00676280324	RADIO PUNTO ZERO -SRL
42	00851480210	00851480210	N.B.C. RADIO S.A.S. DI NANNARONE R.& CO. -
43	00662050400	00662050400	"RADIO GAMMA SOCIETA' A R.L."

44	05450340822	05450340822	CENTRO MEDIA S.R.L.
45	06563680583	01571711009	RITZLAND RECORDS S.R.L
46	02700440015	02700440015	RADIO G.R.P. - S.R.L.
47	01465590592	01465590592	RADIO LATINA SOCIETA' COOPERATIVA
48	90002620400	01298260405	RADIO STUDIO DELTA S.N.C
49	01830960876	01830960876	RADIO STUDIO CENTRALE SOC. COOP.
50	02111700841	02111700841	RADIO VELA AGRIGENTO S.R.L.
51	03697300154	03697300154	NOVARADIO A SRL
52	01432660593	01432660593	RADIO STUDIO 93 DI MARIO DE VITA S.A.S.
53	00546990268	00546990268	EDITRICE RADIO TV ALFA - S.R.L.
54	06157210631	06157210631	POWER RADIO SOCIETA' A R.L.
55	01975220813	01975220813	MEDIA S.R.L.
56	04116520729	04116520729	ALTRE RETI PUBBLICITA' S.R.L.
57	01381870219	01381870219	RADIO 2000 SRL
58	00681890216	00681890216	RADIO C - 104 S.R.L.
59	08399651218	08399651218	SAGITTARIUS SOCIETA' COOPERATIVA A. R.L.
60	04339060289	04339060289	P - SPHERA S.R.L.
61	00577110240	00577110240	RADIO GAMBELLARA - S.R.L.
62	04792840870	04792840870	SMILE ANIMAZIONE S.R.L.
63	01724050602	01724050602	RADIOCASSINOSTEREO S.R.L.
64	14613831008	14613831008	GLOBO VINTAGE - SRL
65	03218680480	03218680480	LADY RADIO S.R.L.
66	01077850442	01077850442	G.R.A. S.R.L.
67	02232370425	02232370425	ARANCIA S.R.L.
68	04170160727	04170160727	RADIO PUGLIA S.R.L.
69	02096050063	02096050063	S.E.R. - S.R.L.
70	11489861002	11489861002	RADIO MASSOLINA S.R.L.
71	04339050280	04339050280	O - SPHERA S.R.L.
72	04599781210	04599781210	ST.AL.TEL. S.R.L.
73	01046500227	01046500227	RADIO ITALIA - TRENTO ALTO ADIGE S.R.L.
74	00170730212	00170730212	SOC.S.GIUSEPPE S.R.L.
75	01169770805	01169770805	RADIO GAMMA NO STOP
76	02198330280	02198330280	RADIO ITALIA UNO S.R.L.
77	01163610213	01163610213	RADIO HOLIDAY SRL
78	02064050590	02064050590	RADIO IMMAGINE UNO S.R.L.
79	00612280263	00612280263	RADIO BELLA E MONELLA S.R.L.
80	00562680041	00562680041	RADIO VALLEBELBO S.R.L.

81	01062370307	01062370307	RADIO SPAZIO 103 S.R.L.
82	01959760925	01959760925	RADIO X - S.R.L.
83	00300430816	00300430816	RADIO MARSALA CENTRALE - SRL
84	01309140729	01309140729	CANOSA CENTRO S.N.C.
85	01752570224	01752570224	MEDIA S.R.L.
86	00619690951	00619690951	RADIO CUORE C. S.A.S.
87	01932840760	01932840760	MEDIA S.R.L.S.
88	02416700751	02416700751	SUONI SALENTO SRL
89	13535811007	13535811007	CIRCUITO GRANDI RADIO S.R.L.
90	01684850835	01684850835	ONDA AZZURRA SOCIETA' COOPERATIVA
91	02248240646	02248240646	A.R.C. RETE 101 SRL
92	05009290825	05009290825	R. & T. S.R.L.
93	00995430725	00995430725	RADIO BOMBO DI BUCCI MADDALENA & C. S.A.S
94	12333851009	12333851009	RADIO SEI S.R.L.
95	03109910715	03109910715	TELECOM SERVICE S.R.L.
96	00501630644	00501630644	CINE RADIO SUD S.N.C. DI URCIUOLI ANNIBALE
97	01391750062	01391750062	CITY RADIO-TV S.R.L.
98	00323930446	00323930446	A & P Media Srl - Radio Ascoli
99	02488520871	02488520871	A.G. STUDIO 99 SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.
100	01912960042	01912960042	RADIO SALUZZO DI MELLINO LUISELLA S A.S.
101	01311550139	01311550139	RADIO STUDIO VIVO - S.R.L.
102	03657070987	03657070987	51 MEDIA ADV SRL
103	01217470481	01217470481	R.D.F. RADIO DIFFUSIONE FIRENZE S.R.L.
104	03633761006	03633761006	Q. - SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA
105	01792720698	01792720698	STUDIO 5 S.R.L.
106	01775280876	01775280876	RMB S.R.L.
107	01496650282	01496650282	TRD ITALIA S.R.L.
108	01979590658	01979590658	M.P.A. PALOMONTE DI CAPUTO G.E MARINO
109	00799580337	00799580337	RADIO SOUND S.R.L.
110	00706760436	00706760436	MULTIRADIO S.R.L.
111	02097370668	02097370668	LABORADIO SRL
112	01802420693	01802420693	NOVENOVE SRL
113	03626990042	03626990042	LA NUOVA RADIO ALBA S.R.L.
114	00876310426	00876310426	RADIOBLU S.R.L.
115	00747090389	00747090389	RADIO SOUND - S.N.C.
116	01752860716	01752860716	TELECOM SUD - S.N.C.
117	02203510108	00179720990	RADIO ALDEBARAN - SOCIETA' COOP

118	01764840169	01764840169	ANTENNA 2 S.R.L.
119	01063880627	01063880627	LUNA COMMUNICATION ITALIA S.R.L.
120	02205070309	02205070309	DALLIN PRODUCTION S.R.L.
121	01683440547	01683440547	RADIO ONDA LIBERA S.R.L.
122	01970920904	01970920904	NOVANTAPUNTOSETTE S.R.L.
123	06748021000	06748021000	ROMA CITTA' FUTURA - SRL
124	03492100379	03492100379	INTERMIRIFICA S.R.L.
125	04031101217	04031101217	ANTENNA UNO PROMOTION SRL
126	05745520725	05745520725	MEDIA COMMUNICATION SRL
127	03073130753	03073130753	MONDORADIO TUTTIFRUTTI SRL
128	01775280876	01775280876	RMB S.R.L.
129	03872550870	03872550870	STUDIO ITALIA S.R.L.
130	02242580237	02242580237	RADIO CEREAL DI CAGALLI MARTINA & C. S.A.S.
131	00554500231	00554500231	RADIO VERONA S.R.L.
132	00626270169	00626270169	TELERADIODIFFUSIONI BERGAMASCHE S.R.L.
133	01775280876	01775280876	RMB S.R.L.
134	02205200732	02205200732	MULTI. RADIO S.R.L.
135	01416330213	01416330213	RADIO GHERDEINA S.A.S.
136	02043620653	02043620653	RADIO BUSSOLA s.r.l.
137	00273940254	00273940254	RADIO CORTINA S.R.L.
138	13225430159	13225430159	RADIO CLASSICA S.R.L.
139	01174600443	01174600443	LM RADIOFONICA IN SRL
140	01461100743	01461100743	QUARTO CANALE RADIO S.R.L.
141	01830400030	01830400030	BLURADIO SRL
142	00905850517	00905850517	RADIO EMME S.R.L.
143	00253930507	00253930507	M.B.M. RADIOQUATTROTELEQUATTRO S.R.L.
144	01923270365	01923270365	RADIO STELLA NEWS S.R.L.
145	05095100870	05095100870	MEDIACOM S.R.L.
146	02740000878	02740000878	STUDIO 90 S.R.L.
147	02676500750	02676500750	STUDIO 99 S.A.S.
148	02740000878	02740000878	STUDIO 90 S.R.L.
149	01323330405	01323330405	RADIO CENTRALE - S.R.L.
150	02097370668	02097370668	LABORADIO SRL
151	01159720372	00535891204	R.D.M. RADIO DIMENSIONE MUSICA S.R.L.
152	00285970257	00285970257	RADIO PIU' 97800 MHZ S.N.C.
153	02208530606	02208530606	FARO S.R.L.
154	01031610221	01031610221	RADIO FIEMME 104 DI DE MARCO LUCA S.N.C.

155	00876450917	00876450917	rama sound di Cozzi Ester & C. s.a.s.
156	02488520871	02488520871	A.G. STUDIO 99 SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.
157	04988190726	04988190726	RADIO ALTAMURA UNO - SRL
158	04030231213	04030231213	DUEDI PROMOTION S.R.L.
159	00298200437	00298200437	SOCIETA COOPERATIVA NUOVA MACERATA
160	00351480199	00351480199	ANTENNA 5 S.R.L.
161	01438810432	01438810432	ORAC SRL
162	91001640605	01458050604	VOCE DEL LAZIO RADIODIFFUSIONE - S.R.L.
163	05270430019	05270430019	AUDIOPRESS S.R.L.

lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito web www.giustizia-amministrativa.it attraverso le modalità rese note sul sito medesimo;

l'ordinanza con la quale è stata espressamente autorizzata la notifica per pubblici proclami è la n. n. 618/2025 REG.PROV.COLL., pubblicata il 30/01/2025;

il testo integrale del ricorso introduttivo è il seguente:

**“ECC.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE
DEL LAZIO**

Ricorso con contestuale istanza di concessione di misura cautelare collegiale ex art. 55 del Dlvo n.104/2010 con istanza di pubblicazione per pubblici proclami

Per **RORINA S.r.l.s.**, (di seguito anche e solo RORINA) con sede in Via Cauciello n. 15 a Pagani (SA), (c.f. 05501500655), in persona del legale rappresentante, sig. Errico Marrazzo, rapp.ta dall'Avv. Marco BIELLI (c.f. BLLMRC65H11H50MJ) presso lo studio del quale in Roma, Via Corsica, 6 ha eletto domicilio giusta procura alle liti in calce del presente atto su foglio separato il quale difensore dichiara recapito fax 06/8413987 e indirizzo di posta

elettronica certificata: marcobielli@ordineavvocatiroma.org ai sensi dell'art.
136 comma I DLgs n.104/2010 *ricorrente*

Contro

MINISTERO per le IMPRESE ed il MADE in ITALY, in persona del Sig.
Ministro pro tempore, rappt. e difeso ex lege dall'Avvocatura Generale dello
Stato *resistente*

e nei confronti di

- **FARO SRL** in persona del l.r.p.t.con sede in Anagni (FR), Strada Regionale 6
Casilina n. 5022/A, codice fiscale e numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. di
Frosinone - Latina 02208530606, rtfvaro@pec.it

Controinteressata

Per l'annullamento, previa sospensiva

- 14) Del DM pubblicato in data 29.10.2024 con cui il Ministero ha approvato la *“graduatoria provvisoria delle domande ammesse al contributo per l'anno 2024 delle emittenti radiofoniche a carattere commerciale e l'elenco degli importi dei contributi spettanti ai relativi soggetti beneficiari, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146, come riportati negli allegati A e B.”(SUB A)* ;
- 15) Della *“Graduatoria provvisoria”* con i relativi allegati ; **(SUB B)**
- 16) Della nota *“sicem”* con cui il Ministero escludeva la RORINA srl con la seguente motivazione :*“ non risulta soddisfatto il requisito del numero dei dipendenti/giornalisti per l'ammissione della domanda dei contributi 2024, di cui all'art. 4, comma 2, del DPR 146/2017. Alla luce di quanto sopra esposto la domanda per i contributi per l'anno 2024 è ritenuta inammissibile.*
- 17) Della nota Registro Ufficiale U.0025334.29-11-2024 a firma del Direttore Dott.ssa MAGLIONE avente ad oggetto **“ Istanza di reclamo ex articolo 5, comma 5, del D.P.R. n. 146/2017. Riscontro alla nota del**

21 novembre 2024.” con cui stabiliva nuovamente l’esclusione : “*Alla luce di quanto sopra esposto, si conferma l’esclusione di codesta Società per l’emittente radiofonica locale a carattere commerciale “Radio Base” dalla partecipazione alla procedura per l’erogazione dei contributi per l’annualità 2024 ” (SUB C)*

- 18) Del DM pubblicato in data 29.10.2024 con cui il Ministero ha approvato la “*graduatoria definitiva delle domande ammesse al contributo per l’anno 2024 delle emittenti radiofoniche a carattere commerciale e l’elenco degli importi dei contributi spettanti ai relativi soggetti beneficiari, ai sensi dei commi 3 e 4 dell’articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146, come riportati negli allegati A e B*” (SUB D) ;
- 19) Della “*Graduatoria definitiva*” con i relativi allegati ; (SUB E)
- 20) **per l’accertamento** della RORINA di vedersi attribuito il punteggio e di essere collocata in posizione utile nella graduatoria definitiva per l’accesso *al contributo per l’anno 2024 delle emittenti radiofoniche a carattere commerciale* ;

Fatto

1) Con Legge 26 ottobre 2016, n. 198 pubblicata sulla G.U. n. 255 del 31/10/2016, è stato istituito il “*Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell’editoria e dell’emittenza radiofonica e televisiva locale*” ;

2). Con DPR 23 agosto 2017, n. 146, pubblicato sulla G.U. n. 239 del 12/10/2017, in data 13/10/2017 entrava in vigore il “*Regolamento concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione in favore*

delle emittenti televisive e radiofoniche locali” (di seguito Regolamento). (**All. 01**);

3) Con successivo Decreto Ministeriale del 20/10/2017, pubblicato sulla G.U. n. 263 del 10/11/2017, in data 10/11/2017 sono entrate in vigore le *“Modalita' di presentazione delle domande per i contributi alle emittenti radiofoniche e televisive locali”*, ove all’articolo 5 comma 1 prevedevano un regime transitorio particolarmente restrittivo in merito ai termini di presentazione delle domande di ammissione ai contributi anni 2016 e 2017, e nello specifico *“dal 22 novembre al 21 dicembre 2017”* per le domande anno 2016 e *“dal 2 gennaio al 31 gennaio 2018”* per le domande anno 2017. (**All. 02**);

4) la ricorrente impresa, essendo titolare titolo concessorio per l’esercizio dell’attività di radiodiffusione sonora a carattere commerciale in ambito locale, nonché in possesso di tutti i requisiti previsti dal Regolamento e dal DM 20/10/2017 presentava alla Divisione V, Emittenza radiotelevisiva Contributi, della Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy tramite la piattaforma digitale all’uopo dedicata (**Sistema Informativo per i Contributi alle emittenti locali - SICEM**), la domanda di ammissione ai contributi anno 2024 per la regione Campania per l'emittente RADIO BASE con identificativo 900549 avente carattere commerciale nella regione Campania; (**All.03**)

5) in data 20.09.2024 riceveva dal MIMIT, attraverso la piattaforma SICEM e previa comunicazione via PEC in pari data, nota interlocutoria - relativa

alla domanda contributi per l'anno 2024 – con la quale l'Amm.ne comunicava che

“ Con riferimento alla risposta del 20-09-2024 acquisita con prot. 124126, si prende atto di quanto comunicato da codesta Società, e riguardo alla giornalista Rosanna Marrazzo si fa presente che questo ufficio provvedendo ad inserire soltanto le ore di aspettativa non retribuita relativa all'anno 2022, non risulta soddisfatto il requisito del numero dei dipendenti/giornalisti per l'ammissione della domanda dei contributi 2024, di cui all'art. 4, comma 2, del DPR 146/2017. Alla luce di quanto sopra esposto la domanda per i contributi per l'anno 2024 è ritenuta inammissibile.

6) Si attivava ed all'uopo presentava “RECLAMO” attraverso la piattaforma “Sicem” e con separata pec inviata il 21.11.2024 (**All.ti 04 e 05**) **sostenendo tra l'altro l'avvenuta pubblicazione della sentenza del TAR LAZIO Sez.IV Ter n.20464/2024 del 18.11.2024 (RG 384/2024) con cui il Tribunale aveva “accolto” il ricorso della RORINA Srl la quale era stata esclusa dalla concessione dei contributi 2023 per le medesime motivazioni addotte in questa sede con la prodotta esclusione;**

7) L'Amministrazione con nota di riscontro del 28.11.2024, quivi impugnata, riscontrava il “Reclamo” e con la seguente motivazione “.....*si conferma l'esclusione di codesta Società per l'emittente radiofonica locale a carattere commerciale “Radio Base” dalla partecipazione alla procedura per l'erogazione dei contributi per l'annualità 2024”*

8) Non resta alla ricorrente che invocare l'intervento riparatorio di codesto Ecc.mo Tribunale Amministrativo Regionale, risultando sia il diniego opposto a seguito di istanza di reclamo ex art. 5 comma 5 del Regolamento (DPR 146/2017) che la graduatoria definitiva, gravemente lesivi dei diritti della società istante, illegittimi per le gravissime ed incidenti violazioni di legge e per gli eccessi di potere illustrati nei seguenti "MOTIVI" in :

DIRITTO

3) Violazione di legge. (Art. 21 septies L.n.241/90) Violazione di Giudicato (TAR LAZIO Sez.IV Ter 20464/2024 del 18.11.2024) nonché del principio dell'”effetto conformativo” di coerenza e/o razionalità della complessiva azione amministrativa discendente dal giudicato, nonché del principio di buona fede e leale collaborazione (art.1 comma 2 bis della L.n.241/90) Eccesso di potere per irrazionalità, illogicità, incongruità, travisamento, arbitrarietà ed ingiustizia manifeste, difetto di istruttoria

Una breve premessa.

L'Amministrazione con riferimento alla domanda introitata **nel 2023** per la concessione dei contributi di cui al DPR 146/2017 per l'anno 2023 ne aveva determinato l'esclusione sulla base della seguente motivazione :

pur soddisfacendo il requisito del numero dipendenti/giornalisti al momento della presentazione della domanda, NON soddisfa il requisito del numero medio dei dipendenti/giornalisti riferito al biennio precedente così come previsto dall'art. 4, comma 2,

del D.P.R. del 23 agosto 2017, pubblicato su G.U. 12 ottobre 2017”, ossia, “nello specifico le assenze della giornalista MARRAZZO Rosanna nell’anno 2021”

Da ultimo con riferimento alla domanda introitata **nel 2024** le motivazioni sono state sostanzialmente e surrettiziamente riprodotte :

con riferimento alla risposta del 20-09-2024 acquisita con prot. 124126, si prende atto di quanto comunicato da codesta Società, e riguardo alla giornalista Rosanna Marrazzo si fa presente che questo ufficio provvedendo ad inserire soltanto le ore di aspettativa non retribuita relativa all’anno 2022, non risulta soddisfatto il requisito del numero dei dipendenti/giornalisti per l’ammissione della domanda dei contributi 2024, di cui all’art. 4, comma 2, del DPR 146/2017. Alla luce di quanto sopra esposto la domanda per i contributi per l’anno 2024 è ritenuta inammissibile.

Giova però precisare che riguardo l’esclusione dei contributi alla domanda per l’anno 2023 la RORINA aveva avviato una corposo contenzioso amministrativo radicato presso questo Tribunale (nrg **384/2024**) con cui si doleva del mancato inserimento nella relativa graduatoria censurando l’operato del Ministero per le evidenti violazioni di legge per eccesso di potere.

Nonostante l’ordine impartito dall’ordinanza cautelare del 31.01.2024 **N. 00423/2024 REG.PROV.CAU** volta a sollecitare il “riesame”, l’Amministrazione ne determinava nuovamente l’esclusione. (**All.06**)

Sequivano motivi aggiunti e successivamente con la pubblicazione della sentenza **TAR LAZIO Sez.IV Ter 20464/2024 del 18.11.2024** (**RG 384/2024**) di questo Ecc.mo Collegio il ricorso veniva accolto.(**All.07**)

La ragione del contendere nella fattispecie é costituita unicamente dalla determinazione dell’amministrazione di non conteggiare nelle “ore effettivamente

lavorate” (cfr. art. 4, comma 2, d.P.R. n. 146/17) i permessi non retribuiti, vale a dire le assenze, giustificate o meno, tollerate dal datore di lavoro, considerate assimilabili all’aspettativa non retribuita di cui fa menzione l’art 3 del DM 20 ottobre 2017 concernente le modalità di presentazione della domanda.

Così recita la sentenza :

Ebbene - in particolare, le ipotesi in cui è previsto il conteggio delle ore effettivamente lavorate - e, correlativamente, la detrazione di quelle non lavorate - sono di stretta interpretazione e insuscettibili di applicazione analogica, giacché, da un lato, esse esprimono una portata escludente dalla procedura selettiva per l’attribuzione di vantaggi economici, dall’altro, costituiscono un’eccezione alla regola generale di cui all’art. 4 del d.P.R. n. 146/17, in forza del quale viene in rilievo, primariamente, soltanto il numero di dipendenti occupati nei due esercizi precedenti;

- ciò vale, naturalmente, sia per le fattispecie previste dall’art. 4, comma 2 (cassa integrazione, contratto di solidarietà e part-time), sia per l’aspettativa facoltativa, non retribuita, di cui fa menzione l’art 3 del DM 20 ottobre 2017, a tacere del fatto, peraltro, che quest’ultimo dovrebbe contenere, secondo quanto previsto dall’art. 5, comma 2, del d.P.R. n. 146/17, esclusivamente disposizioni di esecuzione, sicché appare dubbio

che esso possa legittimamente integrare il regolamento mediante la previsione di ipotesi non previste;

- il concetto di “ore effettivamente lavorate”, pertanto, non ha un rilievo autonomo e non costituisce una clausola generale nella quale far confluire qualsivoglia ipotesi di “mancata presenza sul luogo di lavoro”, come vorrebbe l’amministrazione;

- ciò posto, osserva il Collegio che, anche a voler predicare la possibilità di un’applicazione analogica delle quattro ipotesi specificamente previste, tale operazione sarebbe preclusa per difetto dei relativi presupposti;

- infatti, non è sufficiente, a tal fine, far ricorso alla ragione ispiratrice del decreto (incentivazione dell’occupazione), allorché, nel caso di specie, non si è in presenza di alcuna lacuna in senso tecnico da colmare;

- al contrario, occorrerebbe ricercare una eadem ratio che accomuni le ipotesi previste dal legislatore a quella dei permessi o assenze non retribuiti, operazione che non può che avere esito negativo, posto che i casi previsti dall’art. 4, comma 2 del regolamento riguardano schemi contrattuali in cui vi è una riduzione dell’orario di lavoro per esigenze di flessibilità ovvero di sostegno all’occupazione, mentre l’aspettativa integra un’ipotesi di sospensione temporanea del rapporto di lavoro;

- trattasi, in entrambi i casi, di fenomeni che nulla hanno a che vedere con l'assenza dal lavoro, che non incide sul normale svolgimento del rapporto; tale eterogeneità esclude in radice l'applicazione analogica delle previsioni contenute nel regolamento e nel decreto di attuazione;

Sebbene dunque si tratti di attività provvedimentoale inerente DUE distinte domande, una con riferimento ai contributi 2023 e l'altra con riferimento ai contributi 2024, l'Amministrazione non ha minimamente ottemperato al *dictum* giudiziale che sostanzialmente ha fornito elementi utili (cui avrebbe dovuto conformarsi in ogni caso il Ministero) ai fini della corretta valutazione delle domande della RORINA Srl

Sulla "identità" tra le domande presentate dalla RORINA è proprio la stessa Dirigente del MIMIT che ne definisce i contorni rendendole "sovrapponibili".

Nel provvedimento del 28.11.2024 esitato a seguito della presentazione del Reclamo, qui impugnato, il Ministero giunge alla conclusione per cui :

"Questo Ministero non può che confermare quanto già comunicato a codesta Società con la nota di cui sopra, riferita all'emittente radiofonica locale "Radio Base", con identificativo n. 900549, ovvero l'inammissibilità della domanda ai contributi ex D.P.R. n. 146/2017 per le emittenti radiofoniche locali a carattere commerciale annualità 2024 presentata da codesta Società per la suddetta emittente, atteso che, previo inserimento delle sole ore di aspettativa non retribuite nell'anno 2022 per la dipendente/giornalista Rosanna Marrazzo, non

viene soddisfatto il requisito del numero medio dei dipendenti/giornalisti di cui all'articolo 4, comma 2, del DPR 146/2017, riferito al biennio precedente per l'ammissione della domanda dei contributi 2024.

*Infatti, l'articolo 4, comma 2, del D.P.R. n. 146/2017 prevede, fra l'altro, "[...] sono ammesse ad usufruire dei contributi le emittenti radiofoniche".." che abbiano un numero minimo di **2 dipendenti, in regola con il versamento dei contributi previdenziali..[...]**".*

Il numero delle assenze ingiustificate / permessi non retribuiti è elevato anche nell'anno 2023, così come lo era stato negli anni 2021 e 2022 oggetto del giudizio.

Pertanto la reiterazione dei comportamenti anche nei vari anni e in alcuni casi da parte degli stessi dipendenti induce a ritenere che il datore di lavoro non sia esente da responsabilità e che non possa essere invocata la causa di forza maggiore

Ma vi è di più.

"Riguardo alla citazione della sentenza del TAR per il Lazio n. 20464/2024 avverso la quale questa Amministrazione sta valutando l'opportunità di proporre appello al Consiglio di Stato, si comunica che quest'ultima si riferisce al contributo annualità 2023 e comunque trova applicazione al caso specifico essendo stata pronunciata sulla base degli elementi di fatto e di diritto del ricorso proposto da codesta Società per il contributo annualità 2023, e che nel caso di specie, comunque, vi sono delle situazioni ulteriori rispetto a quelle oggetto della

sentenza da prendere in considerazione, quale a titolo esemplificativo la reiterazione dei comportamenti posti in essere anche dagli stessi dipendenti.

Dall'esame della vicenda risulta di difficile comprensione come il MIMIT sia potuto giungere nuovamente ad escludere la RORINA facendo leva su una motivazione priva del benché minimo fondamento giuridico introducendo nel procedimento un elemento rappresentato dalla "reiterazione" di un comportamento da parte di uno dei dipendenti, che sfugge al controllo del datore di lavoro, e che esula dal perimetro della sussistenza delle condizioni per essere ammessi ai contributi di cui al DPR 146/2017!.

Giova infatti rammentare come la sentenza pubblicata dal **TAR LAZIO Sez.IV Ter 20464/2024 del 18.11.2024 (RG 384/2024)** (ancor prima la stessa sezione aveva deciso analoga vicenda con la sentenza del **TAR LAZIO Sez.IV Ter n.19237 del 31.10.2024 - RG 896/2024**) **.(All.08)** avesse fornito una lettura "univoca" riguardo l'applicazione delle norme , indipendentemente dal riferimento alle diverse istanze presentate dapprima per l'anno 2023 e poi per il 2024 cui il MIMIT ha deliberatamente inteso di "eludere" introducendo nel procedimento una motivazione abnorme e violativa del giudicato ai sensi dell'art. 21 *septies* L.n.241/90.

Dunque ci troviamo di fronte ad una pronuncia di annullamento cui l'amministrazione ha il dovere di rispettare in tutte le sue "latitudini" e la violazione della norma deve essere anche letta in combinato con quella inserita all'art.1 comma 2 bis della L.n.241/90 secondo cui "*I rapporti tra il cittadino e la*

pubblica amministrazione sono improntati ai principi della collaborazione e della buona fede”

In tal senso la giurisprudenza ha da subito chiarito come tale norma debba essere letta nel senso dell’operatività in via bilaterale di tale obbligo che ha valore cogente sia verso il privato che verso la p.a., a prescindere dalla posizione di supremazia ricoperta da quest’ultima (da ultimo si veda Cons. Stato, Sez. IV, n. 7843, 8 settembre 2022).

Peraltro in tale contesto merita di essere menzionata la sentenza del **Consiglio di Stato, Sez. VI, sent. dell’11 marzo 2020, n. 1738** la quale ha precisamente delimitato il perimetro del giudicato di annullamento in rapporto al cosiddetto “vincolo conformativo” laddove ci si trovi innanzi alla “medesima vicenda amministrativa”

Secondo il supremo Consesso:

“ Il giudicato di annullamento di atti amministrativi produce, normalmente, effetti, oltre che di accertamento, di eliminazione, di ripristinazione e conformativi. In particolare, il vincolo conformativo assume una valenza differente a seconda che oggetto di sindacato sia un’attività amministrativa vincolata o discrezionale:

1) nel primo caso esso è pieno nel senso che viene delineata in modo completo la modalità successiva di svolgimento dell’azione amministrativa;

2) *nel secondo caso esso ha valenza meno pregnante, in quanto non può estendersi, per assicurare il rispetto del principio costituzionale di separazione dei poteri, a valutazioni riservate alla pubblica amministrazione. Per quanto il giudizio amministrativo verta sul rapporto giuridico al fine di accertare la spettanza delle utilità finali oggetto dell'interesse legittimo, quando l'attività amministrativa è discrezionale, il vincolo giudiziale non può incidere su spazi di decisione, afferenti all'opportunità, attribuiti alla pubblica amministrazione.*

Nella fase successiva al giudicato, occorre distinguere un momento relativo alla “medesima vicenda amministrativa” e un momento relativo ad una “diversa, ancorché collegata, vicenda amministrativa”.

Nel primo caso relativo alla “medesima vicenda amministrativa”, l'azione amministrativa successiva al giudicato, quando l'accertamento non è stato pieno in ragione dell'esistenza di poteri discrezionali, è retta da “regole giudiziali” e da “regole legali”.

Ne consegue che: i) una parte di tale azione deve rispettare i vincoli che derivano dal giudicato e, in particolare, il vincolo conformativo; ii) un'altra parte della medesima azione, non oggetto di specifico accertamento giudiziale, deve rispettare i vincoli posti dal principio di legalità.

Se l'amministrazione viola la prima tipologia di vincoli di tipo giudiziale, non eseguendo il giudicato o ponendo in essere un'attività di violazione o elusione del giudicato stesso, la tutela si svolge sul piano dell'esecuzione ed è costituita dall'azione di ottemperanza, con la quale si può contestare l'omissione ovvero la nullità degli atti adottati (artt. 112 ss. c.p.a.). Il codice del processo amministrativo ha previsto che tale azione debba essere proposta entro il termine di prescrizione di dieci anni decorrenti dal passaggio in giudicato della sentenza, in quanto ha configurato l'esistenza di un "diritto soggettivo all'esecuzione" sottoposto all'efficacia estintiva propria della prescrizione. Anche l'azione di nullità per violazione o elusione del giudicato, che per la sua specialità, non soggiace al termine di centottanta giorni previsto per le altre cause di nullità (art. 30 c.p.a.), deve essere proposta nel rispetto del suddetto termine prescrizione (art. 31, comma 4, c.p.a.).

Se l'amministrazione viola la seconda tipologia di vincoli di tipo legale, la tutela si svolge sul piano della cognizione ed è costituita, in presenza di atti amministrativi, dall'azione di annullamento (art. 29 c.p.a.), che deve essere proposta nel termine di decadenza di sessanta giorni (art. 41, comma 2, c.p.a.) ovvero dall'azione di nullità (art. 31, comma 4, c.p.a.), che deve essere proposta nel termine di centottanta giorni.

Nel secondo caso relativa alla "diversa vicenda amministrativa", l'azione amministrativa è retta dalle regole legali e, dunque, deve rispettare il solo

principio di legalità, in quanto si tratta di un rapporto differente da quello che è stato oggetto di accertamento giudiziale.

Deve, però, ritenersi che, in alcuni casi, quando le due vicende presentano profili di collegamento sostanziale si produce quello che può essere definito “effetto conformativo” di coerenza o razionalità della complessiva azione amministrativa discendente dal giudicato.

In particolare, tale effetto, imponendo un obbligo non sottoposto a termine, produce uno svolgimento interno delle situazioni giuridiche coinvolte di tipo preclusivo nel senso che l'amministrazione non può regolare la “vicenda diversa” in contrasto con il complessivo accertamento giudiziale già svolto in ossequio al suddetto canone di coerenza nell'esercizio del potere.

In definitiva, l'effetto conformativo discendente dal giudicato impedisce l'adozione di atti amministrativi che con esso confliggono, anche indipendentemente dalla azionabilità in ottemperanza delle statuizioni della sentenza passata in cosa giudicata e della declaratoria di nullità degli atti adottati. (Consiglio di Stato, Sez. VI, sent. dell'11 marzo 2020, n. 1738.)

- 4) Violazione e falsa applicazione dell'art. 6 comma a), d) ed e) del DPR n.146/2017 avente forza di “legge” (l'art. 13, comma 1-bis, del d.l. 18 ottobre 2023, n. 145, inserito in sede di conversione della legge 15 dicembre 2023, n. 191; l'art. 4-bis del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, inserito in sede di conversione della legge 21 settembre 2018, n. 108). Violazione e falsa applicazione dell'art. 4 comma 2 DPR**

n.146/2017). Violazione e falsa applicazione degli artt. art. 3, 41, 42 e 97, Cost; Violazione e falsa applicazione degli artt. 3, 6, 7, 8, 9 e 10, L. 7 agosto 1990, n. 241.

Eccesso di potere per irrazionalità, illogicità, incongruità, arbitrarietà ed ingiustizia manifeste, difetto di istruttoria, travisamento dei presupposti, erronea motivazione, contraddittorietà, disparità di trattamento, slealtà, sviamento. Violazione dei principi di buon andamento, imparzialità e leale collaborazione ex art. 97 Cost.

Ferme le superiori ed assorbenti considerazioni che ci inducono a ritenere “nullo” il provvedimento di esclusione del 29.11.20224 confluito nel mancato inserimento in graduatoria pubblicata in pari a data l’attività nel suo complesso del Mimit è meritevole di essere ulteriormente censurata e dunque totalmente demolita per le reiterate violazioni di legge contenute nelle norme di cui al motivo sub. 2)

Il DPR 23 agosto 2017, n. 146 ha previsto per le emittenti radiofoniche di cui all’art. 3 lett. b) e c) la possibilità di presentare la domanda ai fini di ottenere l’erogazione di contributi.

Ammesse ad usufruire dei contributi sono secondo l’art. 4 del regolamento le emittenti radiofoniche a condizione che abbiano i requisiti di cui al comma II, ossia di aver assunti un numero medio di almeno due dipendenti full-time di cui uno giornalista (nel biennio 2022/2023) nonché alla data di presentazione della

domanda, in regola con il versamento dei contributi previdenziali sulla base di apposite attestazioni rilasciate dagli enti previdenziali.

La Tabella 1 di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c) DPR 146/2017 prevede: CRITERI APPLICATIVI DI VALUTAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 6c)

- il numero medio di dipendenti delle tipologie di cui alle lettere a) e b) del biennio si calcola in proporzione al numero di mesi nei quali ciascun lavoratore ha prestato servizio. Si considera mese intero la frazione superiore a quindici giorni di calendario

Il Regolamento prevede all'art. 3 la facoltà da parte del MIMIT di effettuare controlli e nel caso di giungere alla “revoca” (art. 5 comma VIII e dall'art.8 del Regolamento recante “Revoca dei contributi”.)

La procedura è delineata dall'art. 5 ed in particolare è previsto che il termine per la presentazione delle domande ricada nella finestra temporale dal 1 al 28 febbraio di ogni anno.

L'iter si conclude con la pubblicazione di una graduatoria definitiva preceduta da quella provvisoria con facoltà concessa ai partecipanti di chiedere la rettifica a mezzo “reclamo”

Nella fattispecie per le domande inerenti i contributi 2024 la graduatoria provvisoria é stata pubblicata con decreto direttoriale dello scorso 29/10/2024.

All'interlocutoria da cui la RORINA ha appreso della sua (reiterata) esclusione è seguito "Reclamo" farcito ed argomentato con la pronuncia del **TAR LAZIO Sez.IV Ter 20464/2024 del 18.11.2024 (RG 384/2024)** a cui la PA ha dato riscontro il 29.11.2024 con la nota mimit.AOO_DCT.REGISTRO UFFICIALE.U.0025334.29-11-2024:

Vale la pena riportare qui di seguito i motivi di esclusione:

Questo Ministero non può che confermare quanto già comunicato a codesta Società con la nota di cui sopra, riferita all'emittente radiofonica locale "Radio Base", con identificativo n. 900549, ovvero l'inammissibilità della domanda ai contributi ex D.P.R. n. 146/2017 per le emittenti radiofoniche locali a carattere commerciale annualità 2024 presentata da codesta Società per la suddetta emittente, atteso che, previo inserimento delle sole ore di aspettativa non retribuite nell'anno 2022 per la dipendente/giornalista Rosanna Marrazzo, non viene soddisfatto il requisito del numero medio dei dipendenti/giornalisti di cui all'articolo 4, comma 2, del DPR 146/2017, riferito al biennio precedente per l'ammissione della domanda dei contributi 2024.

*Infatti, l'articolo 4, comma 2, del D.P.R. n. 146/2017 prevede, fra l'altro, "[...] sono ammesse ad usufruire dei contributi le emittenti radiofoniche".." che abbiano un numero minimo di **2 dipendenti, in regola con il versamento dei contributi previdenziali**..[...]"*

Il numero delle assenze ingiustificate / permessi non retribuiti è elevato anche nell'anno 2023, così come lo era stato negli anni 2021 e 2022 oggetto del giudizio.

Pertanto la reiterazione dei comportamenti anche nei vari anni e in alcuni casi da parte degli stessi dipendenti induce a ritenere che il datore di lavoro non sia esente da responsabilità e che non possa essere invocata la causa di forza maggiore.

Si evidenzia, altresì, che riguardo ai permessi non retribuiti, quest'ultimi costituiscono una mancata presenza assimilabile all'aspettativa non coperta da contribuzione figurativa.

Ai fini della determinazione dei requisiti pertanto sono considerate solo le ore effettivamente lavorate e retribuite.

Le uniche assenze assimilabili alle ore lavorate sono quelle "giustificate" rispetto alle quali norme di rango primarie – che costituiscono principi generali –pongono tutele giuridiche specifiche sia a livello retributivo che contributivo.

Tale interpretazione che è legata alla ratio della disciplina ha tra le finalità anche quella di evitare eventuali condotte elusive volte a strumentalizzare la mancanza di una specifica disciplina sulle assenze non retribuite al fine di accedere ai contributi senza però rispettare il requisito minimo occupazionale previsto dalla normativa. Ciò a presidio anche della qualità offerta del servizio a favore della utenza che in difetto di un livello minimo di presenza effettiva in servizio (e non solo formalmente preposto) non può essere garantito, del rispetto della leale concorrenza rispetto alle imprese che accedono parimenti al contributo ma sostenendo l'onere retributivo e contributivo complessivo previsto dalla normativa nonché a tutela dei livelli occupazionali che in base alle finalità della norma non possono che essere quelli effettivi.

Considerando che nel calcolo delle ore sono ovviamente ricomprese a tutti gli effetti le ferie, quale diritto irrinunciabile, è di tutta evidenza che le ore "effettivamente" lavorate sono davvero di numero limitato rispetto al requisito di ammissione al contributo ex D.P.R. n. 146/2017 per le radio commerciali locali si sostanzia nel numero medio di dipendenti occupati di 2, di cui almeno 1 giornalista.

Riguardo alla citazione della sentenza del TAR per il Lazio n. 20464/2024 avverso la quale questa Amministrazione sta valutando l'opportunità di proporre appello al Consiglio di Stato, si comunica che quest'ultima si riferisce al contributo annualità 2023 e

comunque trova applicazione al caso specifico essendo stata pronunciata sulla base degli elementi di fatto e di diritto del ricorso proposto da codesta Società per il contributo annualità 2023, e che nel caso di specie, comunque, vi sono delle situazioni ulteriori rispetto a quelle oggetto della sentenza da prendere in considerazione, quale a titolo esemplificativo la reiterazione dei comportamenti posti in essere anche dagli stessi dipendenti.

Ed allora:

La motivazione, come già su evidenziato sub 1), è elusiva del giudicato, ma è comunque carente, abnorme e fuorviante qualora si volesse aderire alla prospettazione del MIMIT per la quale la suddetta sentenza “...trova applicazione al caso specifico essendo stata pronunciata sulla base degli elementi di fatto e di diritto del ricorso proposto da codesta Società per il contributo annualità 2023.

In primo luogo, è opportuno richiamare quanto previsto dall’art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 146/2017, nella parte in cui si dispone che “*per i dipendenti in cassa integrazione, con contratto di solidarietà e per quelli a tempo parziale si deve tener conto della percentuale dell’impegno contrattuale in termini di ore effettivamente lavorate*”

Il testo richiamato deve poi essere necessariamente coordinato con quanto previsto dall’art. 4 del D.M. 20/10/2017, ove, stabilendo quale debba essere il contenuto della domanda, viene disposto che: “*Nella domanda devono essere dichiarati: (...) c) i dati riguardanti i dipendenti, effettivamente applicati all’attività di emittente radiofonica oggetto della domanda, occupati alla data della presentazione della domanda e nei due esercizi annuali precedenti,*

indicando: nome, cognome, codice fiscale, data di assunzione ed eventuale data di cessazione, tipologia di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato/apprendistato), qualifica, eventuale indicazione dei dipendenti a tempo parziale e di quelli in cassa integrazione e con contratto di solidarietà con indicazione delle ore lavorate e non lavorate)”.

L'articolo prosegue poi indicando che:

“per il personale dipendente collocato in aspettativa facoltativa sono da considerare solo i periodi di servizio effettivamente prestato e retribuito in termini di ore lavorate e non lavorate”

Ne discende che si debba tenere conto delle ore effettivamente lavorate da ciascun dipendente/giornalista per i casi e per le tipologie qui di seguito indicate :

cassa integrazione, contratti di solidarietà e aspettativa facoltativa
(quest'ultima integrata nella disciplina relativa ai contributi con D.M. 20/10/2017).

Pertanto, la generica terminologia *“assenze ingiustificate/permessi non retribuiti”* cui fa riferimento l'Amministrazione nella nota in epigrafe non può essere ricondotta ad alcuna delle fattispecie richiamate dalla disciplina prevista dal D.P.R. n. 146/2017 e dal D.M. 20/10/2017.

Deve essere a tal fine valorizzato quanto espresso dal TAR nella sentenza :

Ebbene - in particolare, le ipotesi in cui è previsto il conteggio delle ore effettivamente lavorate - e, correlativamente, la detrazione di quelle non lavorate - sono di stretta interpretazione e insuscettibili di

applicazione analogica, giacché, da un lato, esse esprimono una portata escludente dalla procedura selettiva per l'attribuzione di vantaggi economici, dall'altro, costituiscono un'eccezione alla regola generale di cui all'art. 4 del d.P.R. n. 146/17, in forza del quale viene in rilievo, primariamente, soltanto il numero di dipendenti occupati nei due esercizi precedenti;

- ciò vale, naturalmente, sia per le fattispecie previste dall'art. 4, comma 2 (cassa integrazione, contratto di solidarietà e part-time), sia per l'aspettativa facoltativa, non retribuita, di cui fa menzione l'art 3 del DM 20 ottobre 2017, a tacere del fatto, peraltro, che quest'ultimo dovrebbe contenere, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del d.P.R. n. 146/17, esclusivamente disposizioni di esecuzione, sicché appare dubbio che esso possa legittimamente integrare il regolamento mediante la previsione di ipotesi non previste;

- il concetto di "ore effettivamente lavorate", pertanto, non ha un rilievo autonomo e non costituisce una clausola generale nella quale far confluire qualsivoglia ipotesi di "mancata presenza sul luogo di lavoro", come vorrebbe l'amministrazione;

- ciò posto, osserva il Collegio che, anche a voler predicare la possibilità di un'applicazione analogica delle quattro ipotesi specificamente previste, tale operazione sarebbe preclusa per difetto dei relativi presupposti;

- infatti, non è sufficiente, a tal fine, far ricorso alla ragione ispiratrice del decreto (incentivazione dell'occupazione), allorché, nel caso di specie, non si è in presenza di alcuna lacuna in senso tecnico da colmare;

- al contrario, occorrerebbe ricercare una eadem ratio che accomuni le ipotesi previste dal legislatore a quella dei permessi o assenze non retribuiti, operazione che non può che avere esito negativo, posto che i casi previsti dall'art. 4, comma 2 del regolamento riguardano schemi contrattuali in cui vi è una riduzione dell'orario di lavoro per esigenze di flessibilità ovvero di sostegno all'occupazione, mentre l'aspettativa integra un'ipotesi di sospensione temporanea del rapporto di lavoro;

- trattasi, in entrambi i casi, di fenomeni che nulla hanno a che vedere con l'assenza dal lavoro, che non incide sul normale svolgimento

del rapporto; tale eterogeneità esclude in radice l'applicazione analogica delle previsioni contenute nel regolamento e nel decreto di attuazione;

In conclusione :

deve tenersi conto delle ore effettivamente lavorate da ciascun dipendente/giornalista in relazione alle sole seguenti fattispecie: cassa integrazione, contratti di solidarietà e aspettativa facoltativa;

Le assenze ingiustificate/ permessi non retribuiti, non sono richiamate nella disciplina di cui al DPR 146/2017 – né, tantomeno, avrebbero potuto esserlo ragionevolmente; l'ingiustificata l'assenza del lavoratore subordinato, non essendo ascrivibile a cause oggettive che rendano impossibile la prestazione, avviene senza giustificazione, anche nel caso in cui il datore abbia espressamente negato al lavoratore il permesso di assentarsi; pertanto in simili casi non pare imputabile alcunché al datore di lavoro, il quale è invero soggetto lesa dalla condotta del dipendente, cui semmai spetterà di “giustificarsi” in sede disciplinare.

Ciò detto è evidente che il mancato rispetto dei doveri di correttezza e buona fede posto in essere dal dipendente/giornalista non può riverberarsi quale perdita del requisito di accesso ai contributi ex D.P.R. n. 146/2017, trattandosi di circostanza che in nessun caso può imputarsi al datore di lavoro; ne sia indiretta conferma il fatto che durante l'assenza ingiustificata il dipendente non matura il diritto alla retribuzione e non matura il diritto di ricevere la copertura contributiva previdenziale e assistenziale.

In tutto ciò assumere che l'imprenditore "*...non sia esente da precise responsabilità*" è una presunzione priva del benché minimo supporto probatorio che esula dal contesto e che è semplicemente frutto di una "scellerata" interpretazione adottata peraltro in violazione di giudicato e che dimostra evidentemente il totale disinteresse al rispetto del principio di "buona fede" e leale collaborazione (art.1 , L.n.241/90)

Peraltro la ratio della normativa non influisce in alcun modo sull'organico già assunto, rispetto al quale la domanda di parte costituisce la cristallizzazione dello status quo; a tutto voler concedere, l'accesso ai contributi potrà incidere semmai in senso prospettico nella misura in cui può in taluni casi consentire la sopravvivenza stessa delle imprese editrice (e di riflesso nella gestione delle "risorse umane").

In merito ai permessi non retribuiti - anche questi non espressamente previsti dalla disciplina regolatoria in esame - è palese che, in considerazione dei brevi periodi per cui vengono richiesti (a differenza dell'aspettativa non retribuita), essi non possano in alcun modo incidere sulla percentuale di impiego del personale e pertanto non potranno assumere alcun rilievo rispetto alle fattispecie di cui al D.P.R. n. 146/2017 e al D.M. del 20/10/2017.

Ne sia riprova il fatto che nella tabella 1 allegata al D.P.R. n. 146/2017, è stabilito che "*si considera mese intero la frazione superiore a quindici giorni di calendario*" lavorata dal dipendente; ne discende che il computo sulle

percentuali di impiego non subirebbe alcuna modifica in ipotesi di assenze inferiori a 15 gg al mese.

L'amministrazione si spinge peraltro a fornire una lettura totalmente distorta della disciplina nel suo complesso tanto da ergersi a presidio della ratio delle norme *“la cui finalità – a suo dire – è anche quella di evitare eventuali condotte elusive volte a strumentalizzare la mancanza di una specifica disciplina sulle assenze non retribuite”*

Tali ragioni si pongono a ben vedere in netto contrasto con la norma e con le decisioni assunte dal Giudice il quale sin dalla pubblicazione dell'ordinanza cautelare che nella sentenza di merito ha ritenuto inconfutabilmente che *“non si ravvisano idonee basi giuridiche per sostenere l'assimilazione delle fattispecie dei permessi/assenze non retribuite a quelle previste dall'art. 4, d.P.R. n. 146/17 ,da ritenersi, per loro natura, di stretta interpretazione e insuscettibili di applicazione analogica; (si veda Ord.Cautelare n.423/2024)*

Istanza cautelare

Quanto al fumus, emerge dai motivi di ricorso sopra esposti.

Il periculum é dato dall'effettivo pregiudizio derivante alla RORINA Srl di vedersi nuovamente negata la possibilità di accedere ai contributi per l'anno 2024 . La mancata concessione della “sospensione cautelare” nei sensi invocati, prima che giunga a conclusione la procedura di distribuzione dei

contributi stanziati alle singole emittenti partecipanti per l'anno 2024, rischia di vanificare la tutela dei diritti della ricorrente che, nelle more, si vede nuovamente privata di un importante contributo economico fondamentale per l'esistenza dell'impresa.

Il danno nei confronti della ricorrente, pertanto, pur di natura principalmente economica - si riverbera, altresì, nell'impossibilità di offrire alla propria utenza quel servizio pubblico che meriterebbe e che, inutile nascondersi, è condizionata (anche) dalla quantità di risorse che è possibile destinare alle produzioni informative mediante l'utilizzo sia del fattore umano che del fattore tecnico.

D'altro canto, la natura prospettica dell'auspicato intervento annullatorio induce a richiedere all'Ecc.mo Collegio adito di valutare, quanto meno, l'accoglimento della sospensiva ai sensi dell'art. 55, comma 10, del c.p.a..

Trattandosi di procedure destinate annualmente alla distribuzione delle risorse del Fondo in favore delle emittenti locali a carattere commerciale, anche la durata del presente contenzioso avrà un impatto non irrilevante sul permanere in vita dell'azienda visto anche l'atteggiamento ostile che sembra aver assunto il MIMIT nei confronti della società ricorrente.

In mancanza di una celere risoluzione della vertenza *de qua*, visto il *modus procedendi* dell'Amministrazione il vero rischio è che la RORINA non abbia

più le risorse per mantenere il livello minimo occupazionale in una realtà già fortemente depresso.

Si insiste, quindi, nella richiesta sospensione incidentale del provvedimento impugnato, quanto meno ai fini di un motivato riesame.

Istanza di autorizzazione all'integrazione del contraddittorio

Il presente giudizio ha ad oggetto l'annullamento di provvedimenti riguardanti la formazione delle graduatorie per l'assegnazione delle risorse finanziarie del *Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione* destinate alle tivù locali a carattere commerciale per l'annualità 2024.

In giudizi analoghi codesto on.le Tribunale ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti dei soggetti ammessi alla medesima procedura.

Ciò premesso, la ricorrente rivolge

istanza

di autorizzazione alla notifica del ricorso per pubblici proclami ai sensi dell'art. 49 c.p.a. con le forme adottate nei precedenti analoghi, vale a dire mediante indicazione sintetica del *petitum* delle censure e degli atti impugnati, da comunicare al Ministero delle Imprese e del Made in Italy affinché questi provveda alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale (cfr. ordd. 9212/2019; 9213/2019, 10302/2019, 10805/2019, 1064/2020 e 1066/2020).

* * * *

P.Q.M.

Piaccia all'Ill.mo Tribunale Amministrativo Regionale adito, disattesa ogni contraria istanza ed eccezione, in accoglimento del presente ricorso, così giudicare:

In via cautelare: ai sensi dell'art. 55, comma 1°, del D. Lgs. n. 104/2010, disporre, anche solo ai sensi dell'art. 55, comma 10, del D. Lgs. n. 104/2010, la sospensione degli atti impugnati giusta le ragioni di cui in narrativa;

Nel merito: in accoglimento del presente ricorso, dichiarare la nullità, annullare o, comunque, disapplicare i provvedimenti impugnati, indicati in epigrafe, giusta le ragioni di cui in narrativa ed accertare il diritto della RORINA Srl ad accedere ai contributi per l'anno 2024.

Con vittoria degli oneri di lite, comprese spese generali, IVA, contributo CNPAF e rimborso del contributo unificato.

Il difensore chiede di essere sentito in Camera di Consiglio.

La ricorrente produce i documenti numerati come da separato indice depositato contestualmente all'atto introduttivo.

Ai fini del contributo unificato per le spese degli atti giudiziari la Ricorrente dichiara che il valore della controversia è indeterminabile e il contributo unificato pari ad € 650,00.

Roma, data della sottoscrizione digitale Avv. Marco Bielli